

«Delegittimati dai lavoratori ma spaccare il fronte non serve»

FILT CGIL



Colombo, segretario della Filt-Cgil: hanno prevalso sigle minori

Gigi Di Fiore

Accordi ad personam. Singoli lavoratori convocati dal presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio, per convincerli a lavorare oggi pomeriggio, assicurando le corse della Circumvesuviana tra Sorrento, Pompei e Napoli. Un accordo che ha saltato i sindacati. Natale Colombo è il segretario regionale campano della Filt-Cgil.

Segretario Colombo, cosa è successo?

«È accaduto che gli interlocutori sindacali sono stati bypassati. Eppure, sin dal primo momento la Filt, come gli altri sindacati confederali, si era dimostrata disponibile a raggiungere un'intesa per assicurare anche il servizio di trasporto su ferro, in una giornata di grande affluenza turistica agli scavi di Pompei».

Perché non è stata raggiunta un'intesa prima, allora?

«Sono stati altri, e in particolare l'Orsa, i contrari all'accordo».

Perché?

«Volevano inserire nell'intesa l'apertura di tutte le linee della Circumvesuviana. Quindi, non solo la Napoli-Sorrento, ma anche la Napoli-Baiano e la Napoli-Sarno. È

evidente che, su queste altre linee, nel giorno di Pasqua non c'è l'affluenza che può esserci per Sorrento e Pompei».

Quindi ha fatto bene l'azienda a non accettare la controproposta dell'Orsa?

«C'è una logica comprensibile, nel rifiuto. Non esisteva l'esigenza di allargare a tutto il servizio della Circumvesuviana l'apertura pomeridiana a Pasqua. Per questo, poi, l'intesa sindacati-Azienda non c'è stata».

Come valuta la rottura di quella trattativa sindacale?

«Come il tentativo di alcuni di volere estendere il bonus anche ai lavoratori in servizio sulle linee diverse dalla Napoli-Pompei-Sorrento. Si è trattato di una posizione strumentale da parte di chi ha tra i propri iscritti soltanto alcune categorie aziendali. Noi abbiamo invece una visione complessiva dei lavoratori e dell'Azienda».

Con le divisioni sindacali esistenti, un accordo all'Eav resta sempre un'incognita?

«Non voglio fare polemiche ma, se si dà spazio a sigle sindacali che non hanno firmato il contratto, l'effetto può essere anche la sistemica difficoltà di accordi particolari. L'Azienda vuole dare spazio a tutti, riconoscere tutti come propri interlocutori dei lavoratori».

Chiedere di lavorare nel pomeriggio di Pasqua viola accordi contrattuali?

«Non esiste alcun impedimento su questo. I regolamenti prevedono comunque corse e servizi straordinari in particolari situazioni. L'Azienda poteva lasciare aperta quella corsa, senza alcun accordo preventivo».

La necessità di arrivare a un'intesa preventiva nasceva dal timore di boicottaggi?

«Probabilmente, ma io credo sempre nel senso di responsabilità dei lavoratori. Il fatto è che c'è chi continua a tutelare e rappresentare poche categorie rispetto alla massa dei lavoratori, come i macchinisti».

Pensa che nelle ore in cui ci sarà il servizio per Pompei possano verificarsi incidenti?

«No. Credo che, nonostante le tensioni esistenti in Azienda, tutto andrà bene, con tranquillità».

Sapevate, prima del comunicato del presidente dell'Eav, che venivano convocati singolarmente alcuni lavoratori per ottenerne la disponibilità a lavorare a Pasqua?

«Sì, radio Circum aveva già

diffuso la notizia. Non so, con sincerità, chi siano stati i convocati».

Come prendete questa delegittimazione di fatto del vostro potere di rappresentanza dei lavoratori?

«Non bene, è un fatto certamente negativo. Ma non è il caso, ripeto, di aprire una polemica proprio nelle ore in cui il servizio dovrà funzionare. Lasciamo passare questi giorni e poi ci sarà il tempo e i modi, per chiarirci, su questo aspetto, con i vertici aziendali».

Cosa avete intenzione di dire?

«Esistono i sindacati, che rappresentano gli interessi dei lavoratori. Gli accordi vanno siglati con loro e con trasparenza. Quando verrà il momento, sarò curioso di capire cosa ha messo di nuovo sul piatto l'Azienda per convincere i singoli a lavorare per mezza giornata, oltre al famoso bonus di 230 euro che era la proposta iniziale».

All'Eav le tensioni restano sempre continue?

«Lo ha dimostrato l'episodio di pochi giorni fa, con quelle scritte minacciose a Quarto contro il presidente De Gregorio e il governatore De Luca. Abbiamo a suo tempo espresso la nostra solidarietà ai minacciati, ma sono segnali che fanno comprendere l'esistenza perdurante di un clima di insoddisfazione che esiste e va governato».

I temi sono sempre gli stessi, quelli su cui si scrive da anni: la sicurezza del personale, i treni insufficienti, la manutenzione carente, i vuoti nei controlli?

«Sono i temi di sempre, su cui ci rendiamo conto pesano le difficili situazioni di bilancio. Per fortuna, il governatore De Luca è riuscito ad ottenere un buon prestito dal governo centrale, che ha consentito di portare un po' di ossigeno, chiudendo annose vertenze e intervenendo anche sui treni vecchi. Ma c'è anche dell'altro».

Che altro ancora?

«La divisione che permane ancora tra i lavoratori dell'Eav, che arrivano dall'unione di tre

aziende diverse, come la Sepsa, la Circumvesuviana e la Metrocampana. Ci sono ancora isole, mentalità diverse che provocano incomprensioni e gelosie. Il processo di amalgama va portato avanti, perché l'Eav

Il servizio
«Non sono preoccupato. Alla fine funzionerà tutto senza alcun incidente»

possiede tutte le condizioni per poter diventare riferimento importante nella mobilità su ferro e gomma regionale».

A cosa imputa l'atteggiamento di divisione interna tra i lavoratori?

«Anche ad un certo comportamento della politica, che per fortuna in questi ultimi tempi sembra mostrarsi più forte e in grado di poter dare attenzione alla realtà dell'Eav».

Un lavoro lungo?

«C'è tanto da fare per imprimere una svolta all'Eav. Si può imboccare una strada diversa. I nuovi treni non bastano, se non sono accompagnati da altri interventi. Sicuramente, sarà importante chiarirsi con il presidente per riaffermare il valore e il ruolo della mediazione sindacale che, nell'ultima vicenda, non è stato rispettato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bonus

Per le corse pomeridiane i 50 lavoratori coinvolti percepiranno 230 euro



L'appello

Il sovrintendente Osanna aveva invitato De Gregorio ad assicurare i collegamenti



I convocati

«Non ho idea di chi è stato chiamato. Sono curioso di conoscere però che cosa l'azienda ha messo sul piatto»



Le tratte

Solo la «sorrentina» verrà garantita: era questo il motivo dello scontro



L'Anm

Corse regolari durante la giornata, ci sarà la pausa soltanto per il pranzo